

sto mal arnese in libertà, con fargli pagare una grossa taglia, ma con guadagnare eziandio un biasimo non lieve presso de' Cristiani; perciocchè Dragut divenne più implacabil persecutore de' medesimi, e cagionò loro da lì innanzi de' gravissimi danni. Stando l'Augusto Monarca in Brusselles nel dì 11. d'Ottobre dell'Anno presente, investì il Principe *Don Filippo* Figlio suo del Ducato di Milano, come costa dal Diploma, rapportato dal Du-Mont. Nel dì 28. di Giugno (altri scrivono nel dì 8. di Aprile) mancò di vita *Federigo II. Duca* Primo di Mantova, con lasciar dopo di sè *Francesco III.* primogenito, che a lui succedette nel Ducato; *Guglielmo*, che dopo Francesco regnò; *Lodovico*, che passato in Francia divenne poi Duca di Nevers; e *Federico*, che fu poi Cardinale. Erano tutti questi Figli in età pupillare, e però il *Cardinale Ercole* loro Zio colla *Duchessa Margherita* prese il governo di quegli Stati.

Anno di CRISTO MDXLI. Indizione XIV.

di PAOLO III. Papa 8.

di CARLO V. Imperadore 22.

**L**A Guerra fra *Papa Paolo* ed *Ascanio Colonna*, diede in questi tempi pascolo a i cacciatori di nuove. Andò l'esercito Pontificio, comandato da *Pier-Luigi Farnese*, a mettere il campo a Rocca di Papa, e cominciò a batterla colle artiglierie. Trovavasi allora *Ascanio* a Ginazzano, ed avendo inviato alquante schiere in soccorso di quella Terra, ebbe la mala ventura; perchè rotte le sue genti, in gran parte rimasero uccise o prigioniere. Perciò da lì a qualche tempo quella Rocca capitolò la resa. Passarono l'armi Pontificie sotto Palliano, e vi trovarono alla difesa *Fabio Colonna* con un grosso presidio di mille e cinquecento fanti, che tosto usciti fuori, diedero il ben venuto a i Papalini, uccidendo i buffali, che tiravano le artiglierie, e poco mancò, che queste non inchiodassero. Furono fatte molte azioni sotto quella Terra, e sotto Ceciliano, a cui nello stesso tempo fu posto l'assedio. Dopo gran tempo s'impadronì il Farnese di Palliano e della sua Cittadella, di Ceciliano, Ruviano, e d'ogni altro Castello, posseduto da *Ascanio Colonna* in quel della Chiesa. Furono d'ordine del Papa smantellate da' fondamenti le loro Fortezze; nel qual tempo tanto il Vicerè di Napoli, quanto l'Imperadore, della cui protezione godevano i Colonnese, con tutto il desiderio di dar loro aiuto, nulla si attentarono di fare in lor favore, per non